



Pareti gialle e sedie colorate In ospedale c'è una bella scuola

Monza

È una scuola senza campanella, dove si fa lezione in una grande stanza dalle pareti gialle e sedie colorate, ma a volte capita di tradurre una versione di latino durante una terapia o che l'insegnante entri nella camera dei giovani allievi portando una mascherina sulla bocca.

La «Scuola in Ospedale» a Monza ha inaugurato ieri l'anno scolastico nelle nuove aule presso il «Centro Maria Letizia Verga per la cura delle Leucemie del bambino», sul retro dell'ospedale San Gerardo. L'idea di una scuola in ospedale è nata proprio qui dall'esperienza di Giuseppe Maserà, già direttore della Clinica Pediatrica: «Il primo esperimento è partito quasi quarant'anni fa con insegnanti volontari — spiega Maserà — ora la scuola è una realtà strutturata con docenti incaricati dal Ministero. È un progetto fondamentale perché un bambino ha bisogno di sapere che anche nella malattia c'è una "normalità" che va avanti e lo proietta nel futuro». Una sfida quotidiana anche per tutti gli insegnanti coinvolti: «Ci si inventa ogni giorno — spiega Fulvia Coatti, insegnante di lettere alle superiori — e che soddisfazione quando un ragazzo dopo un'ora di greco ti dice: "Andiamo avanti ancora un po', non sono, non sono stanco"».

Rosella Redaelli